

VIABILITÀ, SI CAMBIA

«La maxi-tangenziale mi preoccupa Migliaia di persone vivono lì»

Il presidente del Navile, Daniele Ara: «Barriere di verde e anti rumore»

di SIMONE ARMINIO

«IL PASSANTE, ok, è passato. Ma l'importante è che con la nuova idea di 'tangenziale larga' passino anche i problemi che avevano portato alla nascita di quel progetto. Altrimenti che senso ha?». Lo sguardo del presidente del Quartiere Navile, Daniele Ara (qui a destra, al centro), ieri durante la conferenza stampa con cui Virginio Merola ha definitivamente suonato il 'de profundis' al Passante Nord, era abbastanza eloquente.

Presidente, cosa non la convince?

«Sono convinto. E capisco le ragioni che hanno portato a questa scelta. Ma devo semplicemente assicurarmi che la nuova soluzione non si traduca in un impatto più alto nei quartieri nord della città».

Il problema non era il congestionamento della tangenziale?

«Non solo: anche e soprattutto l'impatto che quel congestionamento ha sulla vita delle migliaia e migliaia di persone che vivono subito a ridosso della tangenziale».

Quindi è contrario.

«No, no, lo ripeto: capisco la scelta dell'Amministrazione. E dico: bene, realizziamo questo nuovo progetto, ma diamo priorità assoluta alla mitigazione ambientale».

Alberi?

«Molti alberi e barriere di verde per isolare la nuova opera, ma soprattutto soluzioni funzionanti per l'assorbimento delle polveri sottili, la riduzione dei rumori, il contenimento dei picchi di smog, eccetera. Poi, subito dopo, vengano le opere di compensazione per le zone interessate al progetto».

Ecco: in 'compenso' avrete un modernissimo tram, che passerà dal Tecnopolo e dalla Fiera, e vi collegherà con stazione e Fico.

«Ne siamo felicissimi, e sono sincero. Sarà un progetto importante. Ma ripeto: priorità alle mitigazioni ambientali, perché lungo il tracciato di autostrada e tangenziale vivono oggi migliaia e migliaia di cittadini. Vengono prima loro».

Non si preoccupi: se i tempi sono quelli del Passante Nord, il problema non è all'ordine del giorno.

«Concordo con il sindaco Virginio Merola: non credo che il cambio si tradurrà in un allungamento dei tempi. In fondo lavorare su un'infrastruttura esistente non è la stessa cosa che iniziarne una ex novo. Ciò che conta è che, alla fine, i problemi della città legati alla tangenziale vengano risolti. Entrambi: il traffico, e l'impatto sui residenti».



HANNO DETTO



Beatrice Draghetti
(aprile 2009):

«Nel mio programma il Passante è un impegno fondamentale e indisponibile»

Andrea Colombo
(settembre 2012)

«Infrastruttura strategica per migliorare l'accessibilità dell'area vasta bolognese»

Stefano Bonaccini
(gennaio 2015)

«È un'occasione da non perdere, dopo un lavoro di anni per ottenere i finanziamenti»

Nella foto in alto, Beatrice Draghetti

L'ARCHIVIO DELLA MEMORIA

Fiumi di parole: tutti i voltafaccia degli amministratori

PAROLE, parole, parole. Fiumi di parole. Spese negli oltre dodici anni che sono passati dal primo studio di fattibilità per il Passante Nord – «per la riorganizzazione del sistema autostradale-tangenziale del nodo di Bologna» – datato 14 aprile 2003. Dichiarazioni pro o contro un progetto tormentato fin dai primi tempi. C'è chi è rimasto dello stesso parere. E chi, negli anni, ha cambiato opinione. Un'occhiata all'archivio.

Nel programma di **Beatrice Draghetti**, che si ricandida per un secondo mandato alla presidenza della Provincia (aprile 2009), c'è il Passante «come impegno fondamentale e indisponibile».

Nel settembre dello stesso anno, gli assessori **Alfredo Peri** (Regione), **Giacomo Venturi** (Provincia) e **Simonetta Saliera** (Comune), parlano di «opera fondamentale, non solo per il nostro territorio, ma per l'intero Paese». Da qui la richiesta al governo «di farsi garante per la sua realizzazione, assumendo un'iniziativa formale presso l'Unione europea».

Nel settembre 2012, anche l'assessore **Andrea Colombo** (Comune) ritiene «il Passante un'infrastruttura strategica per migliorare l'accessibilità e dunque la competitività dell'area vasta bolognese, a maggior ragione nella nuova ottica allargata della città metropolitana».

Nel gennaio 2015, il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, definisce l'opera «un'occasione da non perdere, avendo le istituzioni bolognesi lavorato al progetto da anni per ottenere i finanziamenti».

Nell'aprile scorso, a chi gli chiede se il Passante si farà o no, il sindaco **Virginio Merola** risponde: «Abbiamo questo impegno. È un impegno nazionale, del governo, della regione e della città metropolitana». Ai tempi in cui era segretario del Pd, **Raffaello Donini** (oggi assessore regionale) affermava: «La certezza del finanziamento consegna a tutti noi una grande responsabilità per realizzare un'infrastruttura pianificata da anni».

Un mese e mezzo fa, il ministro **Graziano Delrio** (foto) assicurava: «Con Autostrade ho risolto i problemi ed è pronta a partire. Si tratta di fare gli ultimi passaggi con gli enti locali interessati». Ancora Merola, due settimane fa: «Entro fine mese sarà convocata la conferenza stampa per la presentazione dell'inizio dei lavori. Stiamo per raggiungere un accordo per sbloccare definitivamente il miliardo e 400 milioni di investimenti necessari».



Gnudi vice alla Metropoli

È Massimo Gnudi il nuovo vicesindaco della Città metropolitana dopo le dimissioni (con polemica) di Daniele Manca. Lo ha annunciato il sindaco Virginio Merola a Palazzo Malvezzi. Gnudi, ex capogruppo Ds in Provincia, è il sindaco di Vergato e nella Giunta metropolitana ha la delega alle politiche per l'Appennino.

LE REAZIONI ALLA SVOLTA

Massimo Bugani
Il capogruppo grillino: «Sembra una commedia all'italiana. Dopo anni rottamano il Passante e riscoprono il tram, come dicevamo noi»

Michele Facci
Il capogruppo di Forza Italia parla di «schizofrenia, o meglio, tatticismo pre elettorale. Non c'è altra spiegazione»

Giuliano Zignani
Segretario regionale Uil: «Siamo al caos primigenio. Dopo l'ennesima piroetta il futuro appare ancora più cupo»

Egle Beltrami
Coordinatrice provinciale Sel: «Scelta che premia le nostre battaglie. I buoni governi locali possono incidere anche su progetti inamovibili»

Daniele Marchetti
Consigliere regionale della Lega: «Il Pd si faccia un serio esame di coscienza per fare gli interessi del territorio»

Raffaella Santi Casali
Consigliera metropolitana Pd: «Ho aperto per prima il fronte Passante. Tutto è bene quel che finisce bene»